

Giornata di festa e riflessione

Territorio, paese e identità

Arogno

inizio ore 16.00

20 giugno 2015

Programma:

- 16.00 Vernissage in piazza Valécc
- 16.30 Presentazione progetto Val Mara
- 17.00 Dibattito sulla politica territoriale
- 19.30 Maccheronata offerta
- 20.30 Musica con Ensemble Arcobaleno
- 21.30 Performance artistica di Anthony Chrétien

In caso di cattivo tempo la manifestazione si trasferisce al Teatro Sociale

Per informazioni: www.arogno.ch

Perché un dibattito sulle politiche territoriali?

Il 2015 è stato proclamato dall'ONU anno internazionale dei suoli. Questo gesto testimonia l'importanza che la questione ecologica e territoriale sta vieppiù assumendo nel contesto culturale e politico internazionale. Negli ultimi 24 anni in Svizzera le superfici agricole sono diminuite in media di 1.1 metri quadri al secondo, e nelle zone di montagna si sta assistendo ad un progressivo imboschimento dei prati. Dal 1930 al 2002 la frammentazione del paesaggio è aumentata dell'88%, provocando perdita di biodiversità e intaccando l'armonia estetica. Questi dati sono visibili quotidianamente da chi vive in Ticino. Il nostro territorio è soggetto ai vari problemi che affliggono un'edificazione selvaggia, primo fra tutti quello del traffico. Occorre dunque sviluppare occasioni di dibattito per avvicinare la gente alle questioni di politica territoriale, questioni che risultano fondamentali nello sviluppo della vita quotidiana di tanti ticinesi.

Interverranno:

Massimo Cattaneo; architetto, professore SUPSI

Ivo Durisch; presidente Cittadini per il Territorio, membro del Gran Consiglio

Claudio Ferrata; geografo, Comitato direttivo Gea

Raffaele Scolari; filosofo

Nicola Soldini; architetto, professore SUPSI

Moderatore: Mosè Cometta

Il paese

“Innanzitutto le famiglie erano in generale abbastanza numerose, mentre le aziende agricole e chi teneva bestiame (per hobby diremmo adesso) erano numerosissime. Anche in paese e non solo in campagna, posso affermare che pressoché la totalità delle famiglie possedeva alcune capre o una vacca. Ognuno fabbricava i propri formaggini o utilizzava il latte in famiglia. I contadini più vicini al paese distribuivano il latte a domicilio come meglio potevano. Gli altri invece producevano formaggini con una miscela di latte di vacca e capra (speciali erano quelli di Pugerna). Dalla primavera fino a fine ottobre tutto bene, ma in inverno purtroppo sorgevano difficoltà. Qualcuno andava lui al mercato a Lugano, qualche altro con l'asino girava da Maroggia fino a Morcote, la maggior parte faceva capo a rivenditori, di solito di Rovio. E allora si faceva il burro, ma seppur ognuno aveva i propri clienti in paese, difficoltà di smercio si avevano, anche se si cercava di avere la maggior parte dei bovini asciutti in inverno. Ricordo però che qualcuno faceva il burro anche in estate, utilizzando il latte scremato con quello di capra per fare formaggini, che se pure erano leggermente di pasta più dura erano buonissimi. Ma dimenticavo di ricordare che ogni azienda, salvo una o due, aveva tre, al massimo quattro vacche, e al massimo 10 capre (numero massimo fissato dal Patriziato). E questo percepiva una tassa per capo di 1 franco per capra e 2 franchi per vacca che pascolava. Ben si può capire quale introito avevano le famiglie, se si considera che i formaggini ai rivenditori si vendevano a 1 franco o 1.20 al chilo, ma la quantità era quale con un numero così ridotto di bestiame?”*

La circonvallazione del paese

“Come si ricorderà la strada cantonale attraversava il paese, da San Rocco-Piazza Valécc-Piazza Grande-fund al Ghatt, con larghezza che ancora è identica e per di più con i due portici. Come ora si potrebbe circolare, segnatamente con autocarri che allora passavano (quindi immaginatevi le dimensioni). Bisogna pensare che anche le auto postali allora in servizio di dieci o dodici posti, o salivano e scendevano via Rovio, oppure se per necessità una saliva direttamente da Maroggia, doveva per forza rifare la medesima strada. Da tempo il Comune reclamava una strada di circonvallazione. A furia di battere e ribattere, nel 1956 iniziarono i lavori, dall'imbocco della strada Comunale per Devoggio a San Rocco. Sono poche centinaia di metri ma i lavori furono impegnativi, per la presenza di acque, di tubazioni e volti. L'impresa che eseguì il lavoro era la Rezzonico e Co. di Bissone. L'assistente contrario era lo zio Ruggero Sartori (Riz). L'esecuzione di quest'opera ha richiesto solo la demolizione di qualche costruzione secondaria, di aggiunte alle costruzioni principali, ma anche la decimazione della piazza di San Rocco, di cui non resta che solo un misero quarto, tutt'ora verde. San Rocco era la piazza del Comune che sembra fosse la piazza militare. Come ho già accennato avanti, in tempo di guerra era però diventata campo e orto, e ricordo di averla arata.

Con questa circonvallazione, il paese ha cambiato completamente volto. Sebbene a valle non siano sorte che poche abitazioni, la viabilità è snellita e semplificata. La pesa pubblica patriziale che ai tempi era alla biforcazione per Pugerna, ai Piani, è stata costruita nuova a San Rocco e ancora oggi è di grande utilità. Pure vennero creati una decina di posteggi che, sebbene non siano a sufficienza, fanno il loro dovere.”*

*Testi tratti da Rizio Sartori, *Le mie memorie*, manoscritto



Ensemble Arcobaleno

Miklos Barta - oboe

Mikako Yamashita - violino

Yoko Miyagawa Paetsch - viola

Jennifer Flint - violoncello



Performance 120311

Anthony Chrétien

Il Rivellino Art Gallery

Locarno - Svizzera

Live performance, 40 mn

Grazie al sostegno di:

Banca RAIFFEISEN Basso Ceresio

AJ Logos SA

Associazione dei Comuni del Generoso RVM

AXA Winterthur Giancarlo Raschetti

Bagutti Carlo

Borradori Marco

Morbio Inferiore

Arogno

Arogno

Lugano

Cometta Fernando

Garage Cremona SA

Danesi Giovanni e/o Marta

Lendenmann Matthias

Viaggi Mantegazzi SA

Arogno

Melano

Arogno

Arogno

Arogno

Pedro Edil Sagl

Ing. Pedrozzi & Associati

Sartori Christian

Arogno

Pregassona

Arogno